

ufficio autonomo, direttamente dipendente dal ministro e dal sottosegretario di Stato. Se non può essere una Direzione generale, che sarebbe bene, sia almeno un Ispettorato generale; nè impressioni la denominazione.

L'Ispettorato generale zootecnico deve, con solerzia, esercitare l'azione intesa a difendere e incoraggiare il ragguardevole interesse economico rappresentato dal bestiame e dalle industrie derivanti.

Il bestiame, in Italia, assurge al cospicuo valore di oltre tre miliardi. Che può essere una maggiore spesa di una ventina di mila lire, ed anche meno, per sistemare l'Ispettorato zootecnico, che ha da amministrare 2 milioni e 250 mila lire, e deve esercitare una azione di iniziativa e di vigilanza?

L'onorevole ministro, in seno del Consiglio zootecnico, presieduto dall'onorevole Gorio, che è una incontestata autorità in materia, degli intendimenti del quale mi reputo sicuro interprete, ha riconosciuto l'importanza dell'Ispettorato zootecnico e le sue benemerenzze.

Mi permetta, quindi, ch'io gli segnali — a lui, che si mostra così ben disposto — la necessità di provvedere senza indugio.

L'Ispettorato zootecnico deve avere un ispettore generale alla direzione, e deve poter disporre di un ispettore ippico, di un ispettore zootecnico e di un ispettore amministrativo.

Calcolando il personale attuale, la maggior spesa sarebbe, come dissi, esigua. E si potrebbe ad essa provvedere con i capitoli del servizio stesso.

Le iniziative che in paese vanno felicemente attuandosi hanno bisogno di far capo ad un centro direttivo per essere disciplinate e dirette.

L'Associazione nazionale zootecnica con sede in Torino, in pochi anni, ha speso più di un milione nello svolgimento della sua azione di propaganda, e non senza benefici risultati. Ma perchè l'azione di questo centro direttivo sia pronta è necessaria quell'autonomia che non possono avere gli uffici in sott'ordine.

Onorevole ministro, non faccia, per carità, dell'Ispettorato zootecnico una divisione; ma ne accresca la libertà di movimento conferendogli quell'autonomia maggiore e quell'autorità, che non si scompagna dal grado gerarchico, che sole potranno consentire l'azione vivificatrice delle industrie zootecniche nazionali, che tutti invociamo per il bene dell'agricoltura.

Ma è da insistere che il Ministero di agricoltura secondi il movimento confortevolissimo che si è manifestato nel paese a vantaggio della economia zootecnica, movimento che si è anche esteso alle provincie del Mezzogiorno e delle isole, movimento assai bisognoso di essere ben indirizzato, incoraggiato, integrato.

Ora accade invece che moltissime iniziative, promosse, con fini altamente lodevoli, da enti locali, tra i quali segnalansi le cattedre ambulanti di agricoltura, le Commissioni permanenti provinciali per il miglioramento del bestiame, Associazioni zootecniche, Sindacati di allevatori, non si possano attuare per mancanza di fondi; accade che studi importantissimi, riflettenti i modi ritenuti da Corpi consultivi meglio atti ad imprimere vigoroso impulso alla produzione zootecnica, non si possano compiere per mancanza di personale.

Tuttociò è vivamente da lamentare, e testimonia ogni giorno più della necessità che all'ispettorato zootecnico, istituito più di nome che di fatto, si apprestino mezzi ond'esso possa meglio esplicare la sua benefica azione in rapporto alle sempre crescenti esigenze dell'economia nazionale.

Nè, ragionevolmente, dall'ufficio istituito oggi come lo era quindici anni addietro, si può pretendere di più, quando si pensi che il suo lavoro si è andato, in questi ultimi anni, almeno raddoppiando.

Lo sviluppo dell'ufficio zootecnico presso l'Amministrazione centrale è provvedimento che si impone, se vuoi si che esso espliciti azione veramente giovevole alla intensificazione e al miglioramento della produzione zootecnica. Dall'ufficio zootecnico bene ordinato potrà l'onorevole ministro trarre conforto per esplicare la sua alta e patriottica missione di migliorare grandemente e di innalzare le sorti della nostra agricoltura. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori, do facoltà di parlare all'onorevole ministro, se crede di parlare ora, oppure all'onorevole relatore.

COCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* L'onorevole Arnaboldi mi ha richiamato all'adempimento del mio ufficio di tutore degli interessi agrari per quanto concerne l'imposta dei fabbricati da cui ultimamente sarebbero stati colpiti i caseifici. L'onorevole Arnaboldi sa benissimo entro quali confini è ristretta la tutela affidata al mio Ministero. Per quel che è ufficio mio, posso